

L'Fmi taglia le stime "Italia più lenta nel 2012"

La crescita del Pil si riduce dallo 0,7% allo 0,5. Disoccupati su all'8,5%

LUIGI GRASSIA

L'economia italiana rallenta ancora: lo dicono le stime del Fondo monetario internazionale, secondo cui la crescita nel 2012 sarà ancora più bassa di quella, tutt'altro che entusiasmante, calcolata appena un mese fa. Per quest'anno in Italia secondo l'Fmi dovremo accontentarci di uno sviluppo del Pil dello 0,8%, invariato rispetto alle ultime previsioni datate 17 agosto, mentre per il 2012 il Fondo si aspetta che il prodotto lordo italiano avanzi non più dello 0,7% ma dello 0,5%. Davvero poco per riasorbire la disoccupazione e rilanciare i redditi di chi lavora.

Il pessimismo riguarda non solo il Belpaese ma tutto il mondo; la ripresa si fa sempre più anemica e potrebbe anche bloccarsi, avvittandosi in un'altra recessione. La nuova bozza del World Economic Ou-

tlook taglia le previsioni di sviluppo del prodotto lordo mondiale al 4,0% quest'anno e al 4,2% nel 2012, da confrontare con il 4,2% e 4,3% delle stime della metà di agosto. Rispetto alla media mondiale, peggiorano in modo più deciso le prospettive dell'Eurozona (+1,7% nel 2011 e +1,3% nel 2012 le valutazioni, contro i precedenti +1,9% e +1,4%).

Guardando all'Europa Paese per Paese, una sforbiciata subisce la Germania, con una crescita 2011 che non raggiungerà più il 3,2% precedentemente atteso, ma si fermerà al 2,8%. E il prossimo anno il Pil tedesco avanzerà non più dell'1,6% ma dell'1,5%. Fra gli altri grandi partner di Eurolandia, per la Francia le stime restano invariate al +1,8% nel 2011 e più 1,6% nel 2012.

Restano invariate rispetto alle previsioni di metà agosto le stime di crescita degli Stati Uniti, il cui Pil quest'anno avanzerà (secondo il Fondo

monetario internazionale) dell'1,6% e il prossimo del 2%. Ma in America non si immagina una stasi, si sperava in un miglioramento. Di conseguenza gli economisti dell'Fmi non distinguono in meglio la situazione degli Usa rispetto a quella dell'Ue, e sintetizzano scrivendo che «le prospettive di crescita di Stati Uniti ed Europa sono peggiorate in modo sostanziale».

Ma si deteriorano persino le prospettive dei Paesi emergenti, che restano locomotiva a livello globale ma scendono al +6,5% e +6,2% contro le precedenti valutazioni +6,6% e +6,4%. In Cina la crescita attesa per quest'anno cala dal 9,6% delle stime di agosto al 9,5%, e quella per il 2012 dal 9,5% al 9,3%. Non ci sarebbe troppo da lamentarsi se le cose andassero così, però ieri a Pechino l'ufficio cambi ha reso nota una previsione più pessimista, secondo cui per la pri-

ma volta dal 2001 il prodotto interno cinese potrebbe crescere nel 2012 al di sotto del 9%. Consistente anche la revisione al ribasso per l'India (e qui torniamo alle stime dell'Fmi), dove il Pil avanzerà quest'anno del 7,8% (contro la precedente valutazione dell'8,3%) e il prossimo del 7,5% (da paragonare con il 7,8% di metà agosto).

Sul fronte del lavoro, il Fondo si aspetta una disoccupazione persistente. Nell'Eurozona quest'anno il tasso dei senza lavoro resterà attorno al 10%. Il maggiore allarme viene dalla Spagna dove la quota addirittura salirà dal 20,1 al 20,7%. In Italia quest'anno avremo una lieve discesa all'8,2% ma una risalita all'8,5% nel 2012.

Negli Stati Uniti è attesa una discesa dei senza lavoro al 9,1% quest'anno e all'8,9% il prossimo ma questo miglioramento è troppo modesto perché Barack Obama possa ripresentarsi tranquillo alle elezioni presidenziali del 2012.

**Meno crescita
nel mondo. Il Pil cinese
sotto il 9%: è la prima
volta dal 2001**

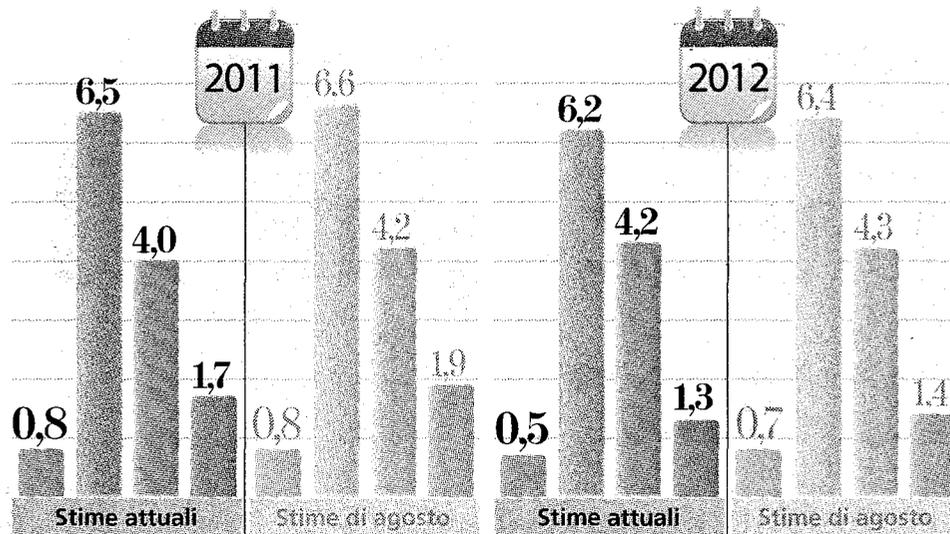
**Frenata
Secondo le
stime del
Fondo
Monetario
l'Italia va
incontro a una
crescita
a passo di
lumaca:
nel 2011 +0,7,
nel 2012
+0,5**



Le previsioni

Attuali previsioni del Fondo monetario internazionale sul Pil mondiale (dati in %)

Italia
Paesi emergenti
Mondo
Eurolandia



Fonte: Fmi (anticipazioni)

Centimetri - LA STAMPA